

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 344° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 19 APRILE 1985

---

#### INDICE

##### Commissioni permanenti

5ª - Bilancio . . . . . Pag. 3



**BILANCIO (5°)**

194° Seduta

VENERDÌ 19 APRILE 1985

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Lamorte.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**PER UN PRONTO RISTABILIMENTO DEL SENATORE COLELLA**

Il presidente Ferrari-Aggradi informa la Commissione di avere appreso del miglioramento delle condizioni di salute del senatore Colella, il quale ha espresso il proprio intendimento di ritornare al più presto al lavoro parlamentare.

Auspici sono quindi formulati, nel senso di un pronto ristabilimento, da parte della Commissione, unanime.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Interventi per lo sviluppo della regione Calabria » (1000)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14, al quale era stato già illustrato un emendamento, interamente sostitutivo, a firma dei senatori della maggioranza.

Si apre un dibattito su tale emendamento.

Dopo che il senatore Guarascio ha chiesto alcuni chiarimenti sulla esatta interpretazione da dare ad alcune norme, il senatore Murrura fa osservare la onerosità della proposta.

Si dichiara favorevole il relatore Covi, tranne che per quanto concerne l'ultimo comma, relativo alle agevolazioni alle imprese per i consumi di energia elettrica.

Il senatore Guarascio, quindi, illustra un subemendamento all'emendamento dei senatori della maggioranza e che era stato in precedenza illustrato come interamente sostitutivo dell'articolo 15, in materia di agevolazioni tariffarie.

Si dichiarano contrari al sub-emendamento il relatore Covi e il sottosegretario Lamorte.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Guarascio (il quale ricorda la necessità di prevedere agevolazioni tariffarie per incrementare le attività produttive), il sub-emendamento viene posto ai voti ed è respinto.

Posto ai voti, viene approvato l'emendamento sostitutivo dei senatori della maggioranza.

Si passa all'esame dell'articolo 15, e dei numerosi emendamenti ad esso presentati, di cui uno (15.1), a firma del senatore Guarascio, soppressivo dell'intero articolo, il secondo (15.3), a firma del senatore Massimo Riva, soppressivo del primo, del terzo e del quarto comma; il terzo (15.4), a firma del senatore Guarascio, aggiuntivo rispetto all'articolo stesso.

Il relatore Covi aderisce all'emendamento 15.1, sulla base della considerazione che la materia è già regolata dal provvedimento in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Dopo che il senatore Massimo Riva si è dichiarato favorevole alla soppressione dell'articolo, l'emendamento soppressivo viene posto ai voti ed è approvato.

Risulta quindi assorbito l'emendamento 15.3.

Dopo che il senatore Guarascio ha ritirato l'emendamento 15.4, riservandosi di presentarlo in Assemblea sotto forma di ordine del giorno, si passa all'esame dell'articolo 16, e degli emendamenti ad esso presentati

(16.1 e 16.2), entrambi a firma del senatore Guarascio.

Dopo che il senatore Scardaccione ha giudicato superfluo l'emendamento 16.1 il relatore Covi si dichiara contrario ad entrambi gli emendamenti, così come il sottosegretario Lamorte.

Segue una breve dichiarazione di voto del senatore Guarascio, il quale mette in luce l'importanza dell'emendamento 16.1 in vista dell'ammodernamento e lo sviluppo delle zone irrigue, e quindi i due emendamenti vengono separatamente posti ai voti e respinti. Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 16.

Senza discussione viene posto ai voti ed approvato l'articolo 17.

Si passa all'esame dell'articolo 18, e degli emendamenti ad esso presentati.

Il senatore Frasca illustra una nuova formulazione dell'emendamento 18.3, sostitutivo del terzo e del quarto comma, con il quale si intende sistema la complessa materia delle partecipazioni al capitale di rischio da parte delle società di cui al primo comma.

Il senatore Murmura illustra un emendamento (18.3.1) volto ad aggiungere, alla fine del primo comma, il riferimento alle società « Compagnia generale Resine Sud » e « Omisud ».

Il senatore Mascaro illustra un emendamento (18.5) aggiuntivo di quattro commi all'articolo (inteso a prevedere la costituzione, da parte dell'IRI, della FIME e della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, di una società per la promozione e lo sviluppo industriale dei territori della regione Calabria.

Con tale emendamento si intende altresì autorizzare una spesa di 12 miliardi annui per il triennio 1985-1987 per l'istituzione di due fondi presso la FIME e presso la Società finanziaria regionale per la Calabria e si intende altresì autorizzare l'IRI a destinare la somma di 18 miliardi alla sottoscrizione del capitale sociale di tale società.

Sul complesso degli emendamenti all'articolo 18 si apre un dibattito.

Il senatore Massimo Riva dichiara la propria netta contrarietà all'articolo 18 in gene-

rale e all'emendamento 18.5 in particolare, in quanto essi costituiscono un ulteriore esempio di perniciosa interferenza da parte del Parlamento nel sistema delle partecipazioni statali, le cui decisioni di natura imprenditoriale vengono prese non all'interno del sistema, ma dai parlamentari.

Il senatore Frasca, ricordato che l'intervento delle partecipazioni statali nel Meridione non ha mai presentato una rilevante dimensione, fa presente come occorra provvedere in tal senso, che è la direzione imboccata dall'articolo 18 e dall'emendamento 18.5.

Dopo che il senatore Carollo, nel dissentire dalle affermazioni del senatore Massimo Riva, ha fatto presente come da tempo sia stata perseguita dal Parlamento la logica dell'intervento delle partecipazioni statali così come delineato dall'articolo 18 e dagli emendamenti della maggioranza ad esso presentati, il senatore Guarascio si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo, ricordando altresì come il senso del proprio emendamento (interamente sostitutivo) sia stato già accolto sotto forma di ordine del giorno, in Assemblea, nel corso dell'esame del provvedimento riguardante l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il relatore Covi si dichiara contrario agli emendamenti dei senatori Massimo Riva e Guarascio, mentre è favorevole sui restanti; propone comunque una serie di modifiche al testo dell'articolo 18, ed in particolare al primo comma (per fare riferimento all'intervento anche di società finanziarie regionali, nonché alle finalità del recupero produttivo) e al sesto comma (per modificare gli importi ivi previsti di 18, 10, 9, 21 e 3 miliardi negli altri, rispettivamente, di 12, 24, 6, 14 e 2).

Il sottosegretario Lamorte condivide il giudizio del relatore Covi e si dichiara favorevole agli emendamenti da questi proposti.

Il senatore Massimo Riva, dopo aver fatto notare le contraddizioni logiche del relatore Covi nell'esprimere il proprio parere sulle varie proposte emendative, lamenta la estrema gravità dell'impostazione con cui si stanno affrontando problemi di grande rilevanza, i quali vengono trattati tenendo conto

non degli interessi nazionali, ai quali ogni parlamentare deve essere attento, sibbene solo di spinte particolaristiche e localistiche, venendosi così a realizzare quella pernicioso rappresentanza di interessi che costituisce da tempo un concetto universalmente deprecato dalla scienza politica contemporanea.

Fa infine presente come il proporre emendamenti del genere (da parte delle forze politiche di maggioranza) stia a testimoniare il completo fallimento della politica che si è perseguita nel corso degli ultimi anni.

Il senatore Scardaccione dissente da tali osservazioni, ricordando che l'interesse che si sta perseguendo è quello non di particolari zone o aree del paese, bensì dell'economia italiana nel suo complesso, di cui il Mezzogiorno costituisce una parte importante e che dallo sviluppo delle aree meridionali riceve indubbi vantaggi.

Vengono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti dei senatori Massimo Riva e Guarascio.

Posti ai voti separatamente, vengono poi approvati gli emendamenti dei senatori Murmura, del relatore Covi, al primo comma, dei senatori della maggioranza, al terzo e al quarto comma, del relatore Covi, al sesto comma, dei senatori della maggioranza al penultimo e all'ultimo comma, nonché quello — sempre della maggioranza — aggiuntivo di alcuni commi all'articolo.

Viene quindi posto ai voti ed è approvato, come modificato, l'articolo 18 nel suo complesso.

Si passa all'esame dell'articolo 19, e degli emendamenti presentati (e illustrati) dai senatori della maggioranza.

Il senatore Mascaro illustra un emendamento aggiuntivo volto alla previsione di un contributo di 20 miliardi alla Regione Calabria per la realizzazione di un sistema organico di approdi turistici e per la pesca.

Sul complesso degli emendamenti dell'articolo 19 si apre un dibattito.

Il senatore Guarascio, riferendosi all'emendamento della maggioranza volto a autorizzare una spesa di 25 miliardi per il porto di Sibari, si chiede in quale politica una tale proposta si stia inserendo e quale tipo di giudizio il Governo possa dare sul

modo del tutto confuso e slegato con il quale si sta procedendo.

Il senatore Mascaro ricorda quindi l'importanza che la valorizzazione del porto di Sibari ha ai fini di una attenta opera di industrializzazione della regione Calabria, mentre il senatore Murmura, nel dichiararsi favorevole agli emendamenti della maggioranza, ricorda che è importante prevedere un'adeguata opera di studio per i porti calabresi, pur riconoscendo tuttavia l'opportunità di far riferimento, negli emendamenti, ai soli porti statali, per i quali giustamente le proposte prevedono un intervento improntato ai principi della programmazione.

Il relatore Covi si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti presentati così come il sottosegretario Lamorte.

Viene posto ai voti ed approvato l'emendamento in materia di studi per i porti calabresi.

Dopo una breve dichiarazione di voto del senatore Guarascio, che, nel dirsi contrario, fa rilevare come rimangano irrisolti i problemi drammatici della inutilizzazione dei porti già esistenti, viene posto ai voti ed è approvato l'emendamento aggiuntivo relativo al porto di Sibari.

Viene quindi posto ai voti ed è approvato l'emendamento aggiuntivo in materia di sistema organico di approdi turistici.

Vengono quindi poste ai voti ed approvate alcune proposte di coordinamento dell'articolo 19 e l'articolo stesso nel suo complesso, come modificato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 20.

Il Presidente ricorda che sono stati già illustrati e poi accantonati sette emendamenti; il primo (20.1), del senatore Guarascio, che nel primo e nel terzo comma propone un aumento da 65 a 150 miliardi degli stanziamenti ivi previsti; il secondo (20.1.2), dei senatori Frasca, Scardaccione e Mascaro, che aumenta da 65 a 70 miliardi lo stanziamento di cui al primo comma; il terzo (20.2), dei senatori Frasca, Scardaccione e Mascaro, che intende introdurre dopo la parola « dipartimenti » le altre: « nonché una Scuola di specializzazione di archeologia e restauro »; il quarto (20.3), dei senatori Frasca,

Mascaro e Scardaccione, che aumenta da 15 a 20 miliardi lo stanziamento di cui al secondo comma; il quinto (20.4), sempre dei senatori Frasca, Scardaccione e Mascaro, aumenta rispettivamente a 70 e 20 miliardi gli stanziamenti determinati nel terzo comma; il sesto (20.5) del relatore Covi, tendente a una modifica di carattere formale al quinto comma; il settimo (20-bis), dei senatori Mascaro, Frasca e Scardaccione, che aggiunge un nuovo articolo destinato ad ampliare i settori industriali per i quali opera la stazione sperimentale delle essenze e dei derivati degli agrumi.

Sul complesso degli emendamenti si apre un dibattito.

Il senatore Alberti si dichiara nettamente contrario a tutto l'impianto complessivo delle proposte emendative della maggioranza le quali (egli afferma) tendono a polverizzare in modo disorganico un intervento che invece dovrebbe essere globalmente destinato al potenziamento delle strutture universitarie così come previsto dal testo originario dell'articolo 20; pone in evidenza in particolare, la necessità di valutare con maggiore attenzione le esigenze della Università degli studi di Cosenza, gli stanziamenti a favore della quale appaiono obiettivamente inadeguati.

Il senatore Calice, condivisa l'esigenza posta dal senatore Alberti, chiede di conoscere in modo analitico in che modo la maggioranza abbia utilizzato i 210 miliardi derivanti dalla modifica sostitutiva dell'articolo 11; a suo avviso infatti questa somma è stata dispersa in una ottica assolutamente settoriale e clientelare, modificando profondamente lo stesso impianto originario del testo in esame che poteva essere complessivamente condiviso.

Il presidente Ferrari-Aggradi sottolinea l'opportunità che il relatore, prima della fine dell'esame, fornisca i chiarimenti richiesti dal senatore Calice.

Il relatore si dichiara contrario all'emendamento 20.1 del senatore Guarascio e favorevole agli emendamenti 20.1.2; 20.2; 20.3; 20.4; 20.5 e 20-bis della maggioranza.

Il sottosegretario Lamorte aderisce alle valutazioni del relatore.

Posto ai voti vien respinto l'emendamento 20.1 del senatore Guarascio, mentre vengono accolti tutti gli altri emendamenti proposti dai senatori della maggioranza, nonché l'articolo 20 nel suo complesso quale risulta dalle modifiche introdotte.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 21, alcuni dei quali già illustrati.

Il senatore Fimognari illustra un emendamento volto ad inserire al primo comma il riferimento alla conservazione dei reperti archeologici e agli interventi di salvataggio statico delle strutture esistenti per i teatri greci di Portigliola e Marina di Gioiosa Ionica.

Il senatore Guarascio illustra due emendamenti volti ad elevare a 50 miliardi la cifra prevista dall'articolo e a modulare diversamente (di conseguenza) gli importi previsti per i singoli anni.

Sugli emendamenti presentati si apre un dibattito.

Il senatore Crocetta, nel rilevare come gli emendamenti (della maggioranza) all'articolo 21 siano improntati alla più deprecabile logica particolaristica e municipalistica, definisce avvilente il clima nel quale si sta svolgendo l'esame, che non tiene conto del fatto che una legge, come quella per la Regione Calabria, dovrebbe servire ad individuare le zone da valorizzare, demandando poi alla Regione il compito di provvedere alla gestione degli strumenti posti in essere: ragionare diversamente, così come si sta facendo, significa ancora una volta realizzare una politica che va contro la Calabria, la quale invece può trovare un momento di esaltazione delle proprie potenzialità solo in un contesto di carattere più generale.

Il senatore Scardaccione, dopo aver ricordato come l'area di Sibari sia di grande importanza per tutto il Meridione, fa presente che occorre di conseguenza approvare l'emendamento relativo a tale zona, il cui sviluppo non mancherà di irradiare a tutta la regione le proprie benefiche conseguenze.

Il senatore Murmura, dopo aver dissentito dalle accuse di inesistenza di progetti definiti, fa presente la necessità di riconoscere l'importanza, ai fini dell'economia calabrese, dei centri di Sibari e di Locri.

Il senatore Mezzapesa afferma che, quando il municipalismo è finalizzato ad interessi di carattere culturale, esso va giudicato positivamente, tanto più se rivolto a risolvere i problemi del teatro, cui sono legati tanti giovani meridionali. Condivide il senatore Fimognari.

Il senatore Mascaro desidera esprimere tutto il proprio apprezzamento ai senatori Mezzapesa e Murmura per i loro interventi.

Il relatore Covi si dichiara favorevole all'emendamento illustrato dal senatore Fimognari, così come all'altro, già illustrato, sul patrimonio archeologico della Sibaritide, mentre è contrario agli emendamenti illustrati dal senatore Guarascio.

Condivide il sottosegretario Lamorte.

Seguono brevi dichiarazioni di voto da parte dei senatori Crocetta (il quale stigmatizza non solo la completa disattenzione della maggioranza nei confronti della disponibilità dichiarata dal Gruppo comunista ad una modifica delle cifre recate dagli emendamenti illustrati dal senatore Guarascio, ma anche la persistenza di un orientamento improntato solo a volontà di spreco di risorse), Guarascio (il quale invita la maggioranza a riflettere seriamente sulla qualità delle norme che si stanno per approvare e che appaiono estremamente gravi, in quanto dirette a regolare problemi estremamente minuti) e Alberti, (il quale dichiara il proprio voto negativo sull'emendamento del senatore Fimognari).

Tale emendamento viene quindi posto ai voti ed è approvato.

Vengono quindi separatamente posti ai voti e respinti i due emendamenti del senatore Guarascio.

Posto ai voti, viene quindi approvato l'emendamento dei senatori della maggioranza in materia di patrimonio archeologico della Sibaritide. Posto ai voti, viene altresì approvato, come modificato, l'articolo 21 nel suo complesso.

Si passa all'esame dell'articolo 22, in relazione al quale erano già stati illustrati numerosi emendamenti.

Il senatore Covi pur esprimendo riserve, si rimette al Governo per tutti gli emendamenti (a firma dei senatori della maggioranza) i quali prevedono l'operatività anche di altri istituti di credito, mentre si dichiara contrario all'emendamento del senatore Guarascio in materia di finalità relativa allo sviluppo delle attività agro-turistiche.

Il sottosegretario Lamorte si dichiara contrario a tutti gli emendamenti.

Il senatore Frasca dichiara di ritirare tutti gli emendamenti della maggioranza all'articolo 22, riservandosi di presentarli in Assemblea.

Per assenza del proponente, il senatore Massimo Riva, viene dichiarato decaduto l'emendamento da lui proposto al secondo comma.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento del senatore Guarascio in materia di sviluppo delle attività agro-turistiche.

È poi posto ai voti ed approvato l'articolo 22 nel suo complesso.

Il senatore Frasca illustra una nuova formulazione di un emendamento aggiuntivo in materia di impianti dell'Ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria.

Favorevoli il relatore e il sottosegretario Lamorte, dopo una breve dichiarazione di voto del senatore Guarascio (il quale fa rilevare l'interferenza della norma nelle prerogative della Regione), l'emendamento viene posto ai voti ed è accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 23, e di un emendamento, interamente sostitutivo, a firma dei senatori della maggioranza.

Su invito del relatore Covi, il quale fa presente la necessità di consultare previamente il Dicastero delle finanze, il senatore Frasca ritira l'emendamento.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 23.

Senza discussione vengono posti ai voti ed approvati gli articoli 24, 25 e 26.

Il relatore Covi ricorda allora di avere distribuito un prospetto dal quale si evincono le modalità di utilizzazione dei 210 miliardi resisi liberi a seguito dell'approvazione della nuova formulazione dell'articolo 11,

con ciò venendo incontro ad una precisa richiesta del senatore Calice.

Dopo che il senatore Scardaccione ha espresso il proprio ringraziamento al presidente Ferrari-Aggradi per la fattiva e impegnativa opera da questi svolta, e grazie alla quale è stato possibile approvare in tempi

brevi il disegno di legge in questione, la Commissione conferisce al senatore Covi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, incaricandolo di chiedere la autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 12,25.*